

L'Economia - Mezzogiorno Campania - Lunedì 23 Marzo 2026

roberto barbieri «COSTA D'AMALFI, IL NUOVO TERMINAL sfiderà OLBIA E NIZZA»

C'è una Campania che vola e lo sa fare bene grazie ad un sistema aeroportuale che rappresenta una realtà economica e infrastrutturale complessa. Napoli punta ad affermarsi come uno dei migliori city airport europei e Salerno, dopo un periodo di assestamento, si rilancia per favorire la mobilità di cittadini e turisti con un network significativo di destinazioni e per diventare leader nell'aviazione privata.

Gesac, la società che gestisce gli aeroporti campani, è al centro di questa complessità e per capire quale sarà il futuro del volo campano bisogna partire da qui.

«La nostra strategia - spiega Roberto Barbieri, ad di Gesac - è quella di gestire i due aeroporti come due gambe di uno stesso corpo che devono camminare insieme per far funzionare e crescere l'intero sistema». Due gambe molto diverse tra loro. Lo scalo partenopeo è una realtà che fa registrare numeri record; quello salernitano, come ogni start up, ha vissuto momenti difficili. Il sistema aeroportuale in Campania nasce nel 2019 con la fusione per incorporazione di Aeroporto di Salerno in Gesac. Nell'estate 2024, dopo i lavori infrastrutturali, gli aerei riprendono a viaggiare su Salerno e nel 2025 l'offerta sale a 18 destinazioni.

L'ottimo avvio non si conferma però nei livelli di domanda attesi e le compagnie ridimensionano l'operatività. Arrivano le critiche e l'aeroporto salernitano diventa argomento di campagna elettorale.

«Tutte le start up - precisa Barbieri - possono avere delle difficoltà all'inizio e dispiace per alcune critiche ingenerose. Gesac è un'azienda privata che ha investito nell'infrastruttura rispettando i tempi e agendo per portare a Salerno le compagnie aeree. Ci sono state delle difficoltà di contesto che già stiamo affrontando in maniera decisa e siamo fiduciosi che Salerno potrà riprendere una crescita sostenuta già nel medio periodo».

Per far ripartire la crescita dello scalo sono tre i progetti su cui si muove Gesac. La prospettiva più intrigante è quella dell'aviazione generale. Al Costa d'Amalfi e del Cilento è in fase di completamento il nuovo terminal dedicato ai jet privati, dove sarà possibile la sosta prolungata dei velivoli, cosa oggi non consentita a Capodichino, e l'interconnessione con elicotteri che garantirà collegamenti veloci ed efficienti. Una prospettiva sulla quale Gesac sta puntando concretamente con la creazione di AviaGold, società specializzata nel fornire servizi di qualità ai voli privati.

Il nuovo terminal, si sbilancia Barbieri, «potrà competere con quelli di Olbia e Nizza».

Altro passo per rilanciare Salerno è l'accordo che Gesac ha stretto con Aeroitalia.

La compagnia ha basato un aereo nello scalo, prevedendo otto collegamenti che si vanno ad aggiungere a quelli già operati da Ryanair e Volotea e porteranno le destinazioni totali a 14.

Accanto a queste iniziative si inserisce l'impegno della Camera di Commercio di Salerno, presieduta da Andrea Prete, che, attraverso il Piano strategico di marketing territoriale, fondato sul coinvolgimento dell'intera filiera, mira a sviluppare una destinazione turistica sempre più integrata e competitiva. C'è poi un altro tavolo sul quale Gesac sta lavorando insieme con la Regione Campania per riproporre l'iniziativa con cui l'Emilia-Romagna dal 2026 ha abolito l'addizionale comunale sui diritti di imbarco per le compagnie aeree negli aeroporti minori, rendendoli più competitivi.

Per Capodichino, uno scalo che ha superato i 13,2 milioni di passeggeri, nel 2019 erano poco meno di undici (+22%), le prospettive sono diverse. «Il vincolo allo sviluppo di Napoli è la sostenibilità. Puntiamo quindi su una crescita qualitativa della connettività - spiega Barbieri -. Quello di Napoli è l'unico aeroporto in Italia ad essere certificato "LEVEL 5" del programma Airport Carbon Accreditation (massima certificazione ambientale in campo aeroportuale).

Per il 2026 — aggiunge — siamo impegnati in un piano di investimenti di circa 200 milioni, di cui 30 sulla viabilità, stanziati da Comune e Regione, con l'obiettivo di migliorare in modo significativo l'esperienza di viaggio e rendere Capodichino tra i migliori city airport d'Europa. Con l'acquisizione di aree limitrofe - specifica - resa possibile grazie al Ministero della Difesa e all'Aeronautica Militare, che hanno concesso il co-uso di spazi militari, è stato elaborato un master plan attualmente all'esame dell'Enac, ente concedente, rispetto al quale siamo pronti a recepire ogni eventuale osservazione. Il piano prevede la realizzazione di un secondo terminal dedicato ai voli extra-Schengen, *l'ampliamento delle aree di sosta per gli aeromobili, una struttura alberghiera e spazi destinati ad attività sociali e culturali.* Un intervento di rigenerazione urbana che ci vede impegnati in una collaborazione continua con l'amministrazione comunale di Napoli».

Il sistema aeroportuale campano racconta concretamente come la complessità, se affrontata e gestita in maniera efficiente, possa diventare occasione di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA